

IO DESIGN. PRÊT-À-PORTER / SEGNALI I

Progettare (è) una buona abitudine Il design contro lo spreco alimentare: una collezione di doggy bag d'autore per portarsi via con stile quel che resta nel piatto

di Lia Ferrari

L'INIZIATIVA È DI **COMIECO**, il Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi Cellulosici. Slow Food Italia ha aiutato nello sviluppo progetto. Alla direzione lavori, l'architetto Michele De Lucchi e il professor Andrea Kerbaker. Quattro designer (Giulio Iacchetti, Matteo Ragni con Chiara Moreschi e Francesco Faccin) e tre illustratori (Beppe Giacobbe, Guido Scarabottolo e Olimpia Zagnoli) hanno fatto il resto. Risultato: *Doggy Bag - Se avanzo mangiatemi*, una serie di confezioni per cibo e bevande pensata per diffondere una buona pratica: non sprecare. A partire da questo mese, 75 ristoranti di Milano e Lombardia riceveranno gratuitamente un kit di contenitori da distribuire ai loro clienti, che potranno così portarsi a casa con stile quello che non sono riusciti a consumare sul posto. Negli States, chiedere la doggy bag è un'abitudine molto diffusa. In Italia, per molti, ancora un tabù. La speranza è che una confezione d'autore dia il via a una piccola rivoluzione culturale. Dal 15 al 20 aprile, durante il Salone del Mobile, le doggy bag saranno in mostra presso la Kasa dei Libri di Andrea Kerbaker, in Largo de Benedetti 4, a Milano (orari: 15-19). ●

Dall'alto, le grafiche di Guido Scarabottolo, Olimpia Zagnoli e Beppe Giacobbe. Le confezioni sono un design di Giulio Iacchetti, Matteo Ragni con Chiara Moreschi e Francesco Faccin.

